

imposto il ricovero e comprovante l'urgenza del ricovero stesso, da sottoporre al visto dell'Autorità di P. S. per comprovare l'abbandono del ricoverando. Contabile della spesa sia il Comune di soccorso.

c) I ricoveri ordinari siano provocati da obbligazione comunale o da foglio d'invio. Nel 1° caso risponde il Comune che si è obbligato, nel 2° il Comune che invia, salvo rivalsa sul Comune di soccorso.

d) Obbligo nell'ospedale di comunicare al Comune di soccorso l'avenuto ricovero, nel dubbio, anche a quello di nascita; è libero il Comune contabile di ritirarlo sotto la sua responsabilità.

e) Il Prefetto col visto renda esecutive le decisioni o le sentenze che dichiarano contabili i Comuni, o d'accordo coll'Autorità tutoria promuova le inserzioni in bilancio a sensi degli art. 170 e 171 della legge comunale e provinciale.

Dopo ciò mi permetto di aggiungere che informata l'Amministrazione che ho l'onore di rappresentare a tali criterii, si è ottenuto di limitare le contestazioni coi Comuni ai soli casi d'urgenza e di incassarne nel termine di due anni altrettante spedalità arretrate per l'importo di circa 500,000 lire.

L'Avv. **Vincenzo Bellagamba** di Genova ricorda che appena venne promulgata la legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni pubbliche di beneficenza l'amministrazione degli Spedali civili di Genova, che ha l'onore di rappresentare, non mancò di dare il grido d'allarme per la condizione difficile in cui si sarebbe trovata a riguardo dei rimborsi delle spedalità consumate da infermi appartenenti ad altri Comuni e ricevuti d'urgenza nell'ospedale.

I timori erano purtroppo fondati perchè l'esperienza dimostrò che le pratiche amministrative per conseguire il rimborso nella maggior parte dei casi riuscirono ad esito negativo.

Una grave difficoltà si incontra nello stabilire e far riconoscere dai Comuni interessati il domicilio quinquennale di soccorso dei ricoverati, perchè generalmente trattasi di operai che non hanno dimora fissa e duratura per un quinquennio in un determinato Comune, per cui avviene che si scambia una lunga corrispondenza senza risultato di sorta.

Molti Comuni hanno adottato il sistema di lasciare senza risposta le partecipazioni, le richieste di rimborso, e qualsiasi comunicazione che riflette gl'infermi.